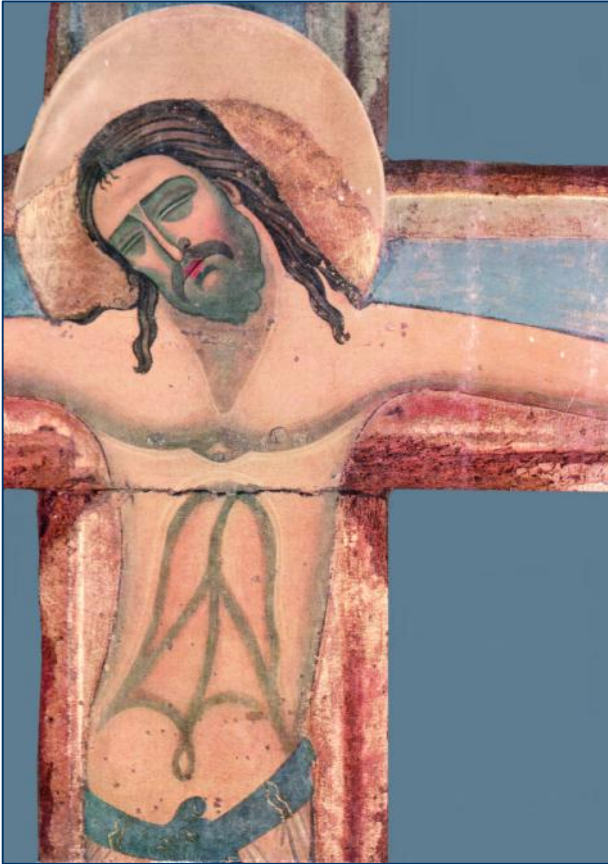


Rara pittura medievale, oggi più che mai attuale. Vincenzo Scuderi

A chi lavora per le convivenze civili e per la fratellanza umana.

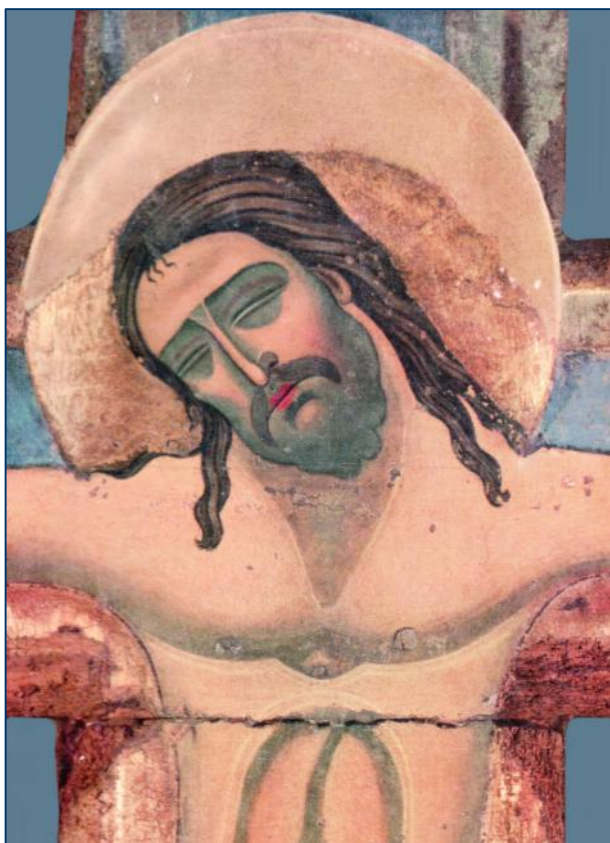
Più che mai attuale, ripeto subito, perchè nel suo contenuto e nel suo linguaggio formale si realizza quella convivenza tra culture che la storia oggi impone addirittura agli abitanti del “Villaggio globale”.



Vediamo tutto con ordine. Si tratta, azitutto, della grande “Croce dipinta” sulle due facce, che in origine pendeva dall’arco trionfale della Cattedrale di Mazara. Oggi posiamo agevolmente leggerla e ammirarla come musealizzata in ambiente apposito della Cattedrale stessa. Autore quasi sicuro (per altro esemplare assai simile oggi nel Museo di Pisa) un pittore toscano della metà circa del XIII secolo. Giova ricordare, del resto, che il “Trapanese” marinaro nel Medioevo ebbe ampi rapporti con la repubblica marinara di Pisa; e che i Pisani lasciarono, di fatto, a “Trapani” l’ineffabile simulacro in marmo della Madonna con il Bambino, poi amatissimo e veneratissimo come “Madonna di Trapani” nel Santuario dell’Annunziata.

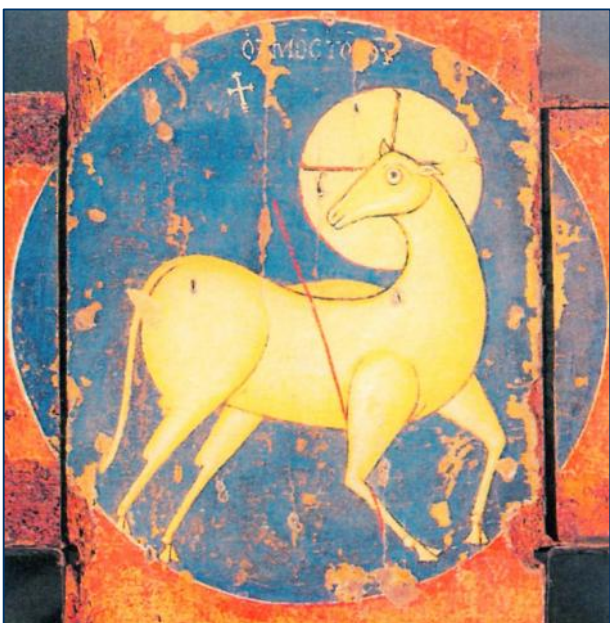
Ma vediamo, ormai, le culture confluite e conviventi, come accennavamo, nella Croce. Risulta più appariscente la cultura ancora bizantineggiante dell’appiattita rappresentazione del corpo del Cristo; deriva sicuramente dal romanico occidentale l’intensa espressività, il pathos vero e proprio del volto del Crocefisso; richiama, infine, il gusto arabeggiante ancora assai diffuso nell’isola, la nitidezza disegnativa e volumetrica delle figure-simbolo degli Evangelisti nella faccia posteriore.

Esaminando tutto questo soprattutto sotto l’aspetto tematico, Francesca Campagna (la più autorevole studiosa moderna della *Pittura medievale in Sicilia*, è il titolo del suo recentissimo libro) scrive:

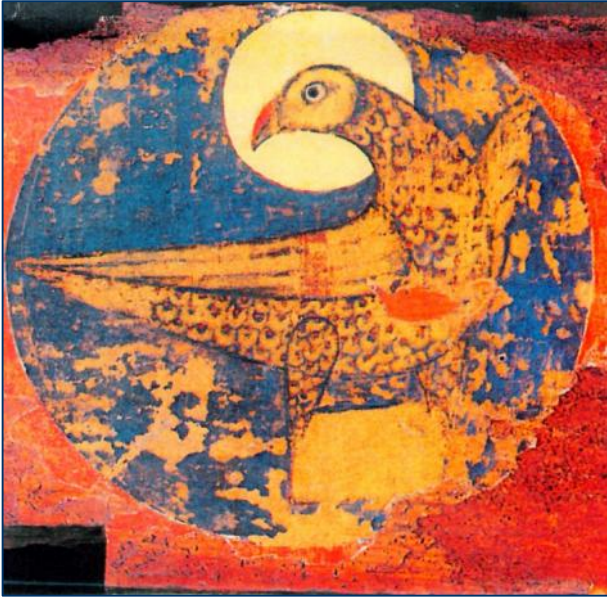


“La Croce appare come la più affascinante novità dal punto di vista tematico, dal momento che non sembra avere precedenti in Sicilia nella tipologia delle Croci dipinte e, soprattutto, per l'affascinante amalgama di componenti bizantine e peculiarità islamiche, condensato in un linguaggio di sintesi che conferisce alla fisionomia di questa Croce una sublime iconicità, sconosciuta negli esemplari del pur vasto panorama italiano di Croci dipinte”.

Ma possiamo, ormai, lasciare i cenni sul valore e i linguaggi dell'opera per vederne, pure opportunamente, la vicenda della sua “fisicità” relativamente almeno all'ultimo secolo, dagli anni sessanta dello stesso, sotto il profilo essenziale della “conservazione” sia della materia lignea che della stesura cromatica. Fu la colta sensibilità del Soprintendente Delogu a decidere (nello stesso tempo in cui decideva anche la più impegnativa impresa degli Arazzi di Marsala, di cui abbiamo parlato in un precedente articolo) il trasferimento del raro cimelio a Palermo, nel Laboratorio di Restauro di Palazzo Abatellis, per curarne il restauro del preoccupante degrado, specie del pigmento cromatico. Ne affidava l'intervento al più sensibile e bravo dei restauratori di cui si avvaleva il suo ufficio, il messinese Ernesto Geraci.



Dopo il trasferimento a Roma di Delogu (1965) restava a me di seguire sino al termine la delicata impresa. E furono, per me, i due o tre anni necessari a quel compimento tra i più impegnativi ed entusiasmanti del mio pur ampio curriculum di “tutor” delle opere d'arte medievale e moderna della Sicilia.



Per le emozioni, in corso d'opera, di veder affiorare, quasi a ogni centimetro quadrato (dei consolidamenti, delle puliture ecc.) la nitida flagranza dei colori e dei timbri del pennello originale. O, poi, sul finire dei lavori, quando mi rendevo conto che tutti quegli aspetti e valori culturali e artistici sarebbero divenuti, con il ritorno della Croce a Mazara, patrimonio e linfa polivalente dell'intero territorio del (mio) "Trapanese".

Immagini:

1. La complessa ma toccante immagine del Cristo
2. L'intensa espressività "romanica" del volto
3. La incisiva nitidezza "arabeggiante" (l'Agnello mistico)
4. Altro esempio dell'anzidetto linguaggio (l'Aquila)